





Anno IV 06/2012 - n.8

$\pi$   
CONVERSATION  
INTERNATIONAL  
POETRY PROJECT

|                                       |             |               |
|---------------------------------------|-------------|---------------|
| $\vdots$                              | $\vdots$    | $\vdots$      |
| $\langle$ <i>Pietro Roversi</i> $ $   | $\hat{\pi}$ | $ 3\rangle$   |
| $\langle$ <i>Carlo P.Fischer</i> $ $  | $\hat{\pi}$ | $ 7\rangle$   |
| $\langle$ <i>Claudio Bedocchi</i> $ $ | $\hat{\pi}$ | $ 8\rangle$   |
| $\langle$ <i>Giuseppe Barreca</i> $ $ | $\hat{\pi}$ | $ 10\rangle$  |
| $\langle$ <i>Cristina Bove</i> $ $    | $\hat{\pi}$ | $ 13\rangle$  |
| $\langle$ <i>Martina Campi</i> $ $    | $\hat{\pi}$ | $ 17\rangle$  |
| $\langle$ $\dots$ $ $                 | $\hat{\pi}$ | $ n+1\rangle$ |
| $\vdots$                              | $\vdots$    | $\vdots$      |



email: [redazionepigreco@gmail.com](mailto:redazionepigreco@gmail.com)  
web: <http://edizionineve.wordpress.com>

Primo aperiodico italiano di calcoli, *conversazioni*  
poetiche e altri linguaggi interamente compilato in  
L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X.

copertina: Milano Centrale



SISMA E DONATORE UNIVERSALE

“Io vado fiero dell’onere  
che mi accolto” fa donando  
il campione zero meno.  
Le sue vene in rilievo sono il sogno  
dell’uomo del prelievo.

Il processo all’inizio è un sollievo.  
Segue un sisma, slitta l’asse, precipita  
l’adesso nel dopo: il perielio visita  
un giorno in luglio, il solstizio si pospone  
al grado zero del leone.

Tasta il terreno, abbandona  
il polso della situazione.  
Si assesta il nuovo mondo monoclonale.

[29032011]

## LA REGINA DI TUNISI

*Who is so far from Italy removed  
I ne'er again shall see her.*  
William Shakespeare  
The Tempest, Act II, Scene I

Volentieri declina un invito se teme  
d'esser delusa. Tiene  
un salotto da restare a bocca aperta  
e nemmeno a porta chiusa.  
Stirpe nobile, si tira  
fuori dai giochi diplomatici di ieri,  
e si concentra sulla sola  
eredità che vale:  
quadri come finestre, righe come  
bigliettini o baci,  
diritti passati per mano  
di damigella d'onore, e qualche  
telefonata oltremare  
per confermare d'abdicare.

Il che conferma che  
viviamo in altri tempi,  
d'azione, elettromagnetici,  
e se nel Cinquecento  
il tempo d'attraversare una notizia il Tirreno,  
il neonato alla fine si sbarbava,  
oggi giorno tutto quel Rinascimento  
fa un po' sorridere. Per non parlare  
di tutta la marmaglia ottusa  
che scrive e pronuncia Sicilia *Siciglia*  
e Italia *Itaglia*. Dandosi arie!  
Lasciamo stare. Che barbarie.

Prende piuttosto per mano l'Africa, e fa bene.

[08032011]

## INVECCHIARE ASSIEME FINO A UN CERTO PUNTO

Ogni cosa al suo posto e un posto per ogni cosa:  
in valigia un guanto (non si sa mai per una rosa),  
una camicia stirata per occasioni di riguardo,  
e un pila d'intimo che è un traguardo.

Quest'ordine intima un invito, e difatti  
ci si ritrova davanti a un tavolino  
quadrato con tovaglia, ma  
non si ordina vino, e il cameriere  
porta via il bicchiere, apparecchia  
un altro destino (una coca-cola, per esempio  
o una birra alla spina).  
Un immigrato provvede e propina  
la rosa di cui sopra.

Il conto arriva come una sconfitta  
a tavolino dopo una moviola.  
Salutarsi, una schiena o una suola  
trafitta da una scheggia o da una spina.

[24032011]

## NASCITURO FUORI PERICOLO

Sbircia il tempo titubante,  
fiuta acqua, s'infila  
gli stivaloni di gomma, ripromettendosi  
d'evitare le pozze. Disonesto!  
Codardo! Le migliori intenzioni sempre  
quelle degli altri, che fregano.  
E questa prudenza, che flebo!  
Pavimentata d'ansia e imbottita d'allarmi!  
Convorrà rappresentarmi al futuro:  
cocciuto, volitivo e esagerato,  
nascituro e poi neonato, insomma.  
La morale per quel che vale,  
o comandante mio comandante,  
non è rispettato  
un rivoluzionario tremante per paura  
della puntura. Alle armi, allora!

[08062011]



9/02/10 VICENZA

Grandi cose,  
piccole cose,  
grandi cose,  
piccole cose,  
e poi tu ti trovi  
che vuoi fare l'aiuola,  
il safari, il gasdotto,  
enorme, piccino,  
qualcosa, un'edicola,  
il selvaggio, un prodotto.

## QUASAR

Densi magmatici  
 aleatori elettrici  
 accampati all'estremità del fronte  
 striscianti... subdoli gpl esplosivi  
 almeno due tera ne tengo in testa  
 pensavo avere spazio sufficiente  
 Talete, taeggio, Pitagora, Popper, Socrate...  
 Nietzsche, Eta Beta, Freud, poppe, Marx...  
 Huxley, mia cugina, sistemare la latrina...  
 De Andrè, la 68/99, De Andrade, bitumi delle strade...

.....  
 Poi nervo ottico fissò un punto  
 sarà stato il colore la forma  
 sarà stato l'odore l'ormone  
 sarà stata la frequenza il tono  
 aura quasar per sinapsi  
 ho ram intasate  
 che annego nel fare  
 dire baciare lettere  
 testamento prematuro  
 darti una moto 10HP  
 guidare cieco la strada  
 moto a luogo alterato  
 verso infranto d'incanto  
 s'apre il gioco  
 s'avvia la guerra coi feriti  
 prigionieri tendon catene  
 tra clangor di corazze  
 a levare piano le ombre  
 lunghe d'albe possibili  
 tra calda lana e fresca seta  
 al tatto sfuggente come l'amore

.....  
 sarà mezzogiorno di fuoco  
 dove l'uomo punta le clave

\*

La borsa o la vita  
Perché qui dimora il tarlo

Si va avanti ad abbatter barriere  
senza vedere i letti dei fiumi  
e l'acque melmose si prendono vite  
tacite, a decine, a migliaia  
Si libera il mondo con le bombe  
che sarà tutto futuro da costruire  
per chi potrà portare il costo  
dello sfacelo in filigrana posto

Del tarlo non vedi che i fori  
fino a che in polvere  
finisce la forma

E del progresso panzane  
che ancora a canini  
strappiamo il pane ai vicini

## L'ETERNO RITORNO

I.

Non hai nostalgia di quei momenti vuoti,  
di quei muri bianchi e ospitali,  
delle domande vane sul quel che sarà?  
Non rimpiangi le mute mattinate gelide  
attaccato a caffè troppo brevi per farti compagnia?  
Ricordi: le angosce nascevano a colazione  
e all'ora di pranzo diventavano sboccate,  
arroganti,  
e solo la sera, ogni tanto,  
le potevi sbattere giù dalle scale.  
Adesso è senza malinconia il ripassare da quella casa,  
e affascinate è l'essere catturati dal ricordo  
di qualcosa che non amavi allora  
e che adesso credi di aver amato.  
Senza parole rimani attaccato  
a quel che è un passato clandestino,  
non voluto ma vissuto lo stesso,  
anche se ora ti chiedi come hai potuto...  
Ma perché ci si può accettare solo al passato... perché...  
Che ne sappiamo! Anneriscono le idee,  
mentre il silenzioso ocre di queste vallate rudi  
si mischia con l'azzurreggiare vacuo di novembre  
e della noia che danno carte bollate  
e caffè senza schiuma né macchie di rossetto  
ai lati della tazzina.  
Allora battevi i tasti per niente,  
scrivevi e non sapevo il motivo,  
invitavi qualche amico a bere  
ma ritrovavi scampoli di genuinità  
soltanto alla mattina, mentre il mondo viveva,  
ma tu continuavi solo ad esistere.  
Non essere parte di nulla eppure dover far finta  
di essere come gli altri, atteggiarsi a uomo  
e sentirsi bambino; crudele inganno  
quello del crescere nel fisico e non nell'animo.  
Vedere invecchiare le fotografie e non le passioni,

né gli occhi che ti scrutano,  
e invece assistere allo sfacelo di pensieri,  
ombre, alberi e persone sconosciute,  
è un supplizio immeritato.  
Ma ora te lo tieni, ormai:  
mentre agli angoli delle strade  
vegetano i soliti ubriachi stanchi  
che tu non sai più ascoltare.

II.

Tempo pietrificato, tempo che non scorre,  
tempo che vive di momenti che sono statue  
e di silenzi impenetrabili.

Le stagioni e le ore i giorni,  
appaiono come smorfie sofferenti  
e segnano sui volti delle persone  
le loro eterne leggi.

Sarà, alla fine di tutto, la salvezza  
in un angolo ignoto di un bosco,  
in una cantina cittadina senza finestre,  
sarà, alla fine, la salvezza, lì?

Mistero di pietra e mistero infinito,  
come l'usato interrogarsi su sé e gli altri,  
su Dio e Satana, su me e te, sul pranzo  
e la cena. Sul niente.

E le foglie che cadono si rialzeranno,  
e i pensieri pensati torneranno, solo...  
mascherati da novità, ma imbelli  
modalità saranno per esistere  
in quant'aria di vetro montaliana.

Cosa c'è alla fine di ogni cosa?

Un'altra cosa, altre cose, altre domande  
che seguiranno le domande mute del nostro esistere,  
in un'infinita catena di interrogativi  
e noiose risposte date sbadigliando.

Sorprendersi è sempre più difficile  
ed è volgare, a volte, il modo che usiamo  
per lasciare senza fiato qualcuno  
che non s'ama più.

Poi anche le parole si accartocceranno,  
e lo sguardo tornerà carico d'ansia  
butteremo acqua fredda  
per ravvivare i visi sfatti negli specchi serali.

## FITTO DA POTERLO TAGLIARE

Per la strada passava un silenzio  
che pareva persona  
quasi l'avessi davanti muta  
costante come un'ombra  
proiettata soltanto un po' distante  
che poteva avere braccia ovviamente taciturne  
ma danzanti nel procedere  
\_\_\_\_\_ sulle commessure di selci  
e avanzi d'aria

lo fermai con le mani a croce  
interrogai le parti sagomate di scuro  
parallele al cuore  
non scuoteva nemmeno la polvere  
se avessi  
fatto attenzione  
avrei dovuto apprendere il suo dire  
\_\_\_\_\_ disegno sillabato in nerofumo  
contenitore di mestizia

a saperlo, il silenzio  
poteva essere tenuto buono  
serbato per i giorni di schiamazzo  
legato sui gradini di casa  
perché stesse di guardia  
alla parola

QUASI-QUENEAU

Frana di fogli a destra del divano  
 come guardare nuvole  
 centocinquanta volte uguali ad occidente  
 scrivo  
 scrivo  
 scrivo  
 ecc. ....  
 anche linee perfette  
 \_\_\_\_\_ rette  
 reiette  
 il girasole surrogato d'oro  
 i molti semi  
 centocinquanta volte uguali anzi di più  
 chi li ha contati mai?  
 Echi da collassare  
 lallazioni tematiche (mi s'avventano contro)  
 darsela a gambe invece di restare  
 seduta al tavolino  
 e se chiedo il perché di questo stato  
 originato  
 ordito  
 affabulato  
 casco dai miei pensieri  
 comme un cahier d'expérimentation  
 hai presente il respiro?  
 \_\_\_\_\_ uno simile ai tanti



## LA DONNA A DUE DIMENSIONI

Sanguinare discreto ha la metà  
che ama non riamata e amar perdona  
fiori disidratati nei cassetti  
colpevoli di giallo e zone d'ocra

squilla dell'altra sua metà  
risatina infantile in mezzo ai seni quasi  
fuori ordinanza, la induce una rivalsa  
anni perduti sotto le sue gonne

quella che poi decide è sempre sola  
s'incorona di spilli ma non basta.  
A chi la indora sempre oltre i passaggi  
lei vorrebbe gridare un paio di sillabe  
ma tace, resettando alfabeti in uno specchio

d'esibizioni trangugiate come sciroppi amari  
sul retro d'emisferi \_\_\_\_\_ vuote mani  
e qui, nell'ombra fattasi muraglia  
perfino una vestaglia è un paravento.

L'intero fogliodonna è ripiegato  
come una macchia di Rorschach  
la leggeranno in pochi da farfalla a Pechino  
se a interpretarla di spavalderia  
ride il nagueal, dell'ultima figura conquistata  
solo a metà.

VARUEL DICE

mentre si gratta il mento  
dice che se ti sieda a tavolino  
un piccolo calore sulla fronte  
e ti racconti in emicicli a nord della memoria  
appare in diafanoscopia l'arco del mondo

dice facendo spazi con le mani  
Varuel delle tempeste  
che se appoggi l'orecchio a uno dei tanti  
\_\_\_\_\_ qui non rivela cosa e chi  
puoi sentire il rumore che fa il tempo  
passando tra le ossa

Varuel insiste  
ché non ammette d'essere inventato  
\_\_\_\_\_ sposta dal viso un ricciolo spiovente  
guarda fisso in un punto  
ti sfinirai nei vaniloqui – dice –  
abbarbicata a un foglio.

\*

Il cielo si ricurva  
ed è prima  
dell'arrivo che le luci  
compaiono, sui contorni

Invece del sonno  
s'accalcano momenti  
a cercare gl'inizi

\*

Il freddo sventolante dei  
ritorni nella sera  
nei riflessi sulla pelle  
che incontri

scomparirli, in ginocchio  
come abbassarsi  
col mal di schiena

sembrano tutti contare il tempo  
poi la terra s'adombra

e diventa una panchina  
inumidita  
sdraiata nel mattino  
che lascia il segno  
sui pantaloni

Abbrandellarsi così  
nelle ore d'ombra  
così traversare il mattino  
finisce che ci si dimentica

CHE COSA L'ACQUA

Lui dice che ci  
portano l'acqua  
ma l'acqua non arriva

a quest'ora di notte  
solo i pensieri  
s'affacciano  
infreddoliti

Gli animali  
s'accucciano  
s'ascoltano, il silenzio

È il profumo che fa  
il pane, di certe mattine

## UNA TRACCIA

non hanno saputo dare  
parole ancora,  
a certi terremoti

\*

le scale saltellando  
gradini le ore del pranzo  
si pensa  
a dar l'acqua  
ai fiori

che sporgono  
dai davanzali  
assolati  
rossi

\*

le previsioni dicevano pioggia  
su tutto il cortile  
la tettoia, il museo  
per questo  
si sono improvvisate  
similitudini

\*

sembrano rumori  
croccanti, da  
sgranocchiare  
nell'immobilità sorda  
dei minuti

le ore del giorno  
passato  
che si sbriciolano

2861829745 5570674983 8505494588 5869269956 9092721079 7509302955  
3211653449 8720275596 0236480665 4991198818 3479775356 6369807426  
5425278625 5181841757 4672890977 7727938000 8164706001 6145249192  
1732172147 7235014144 1973568548 1613611573 5255213347 5741849468  
4385233239 0739414333 4547762416 8625189835 6948556209 9219222184  
2725502542 5688767179 0494601653 4668049886 2723279178 6085784383  
8279679766 8145410095 3883786360 9506800642 2512520511 7392984896  
0841284886 2694560424 1965285022 2106611863 0674427862 2039194945  
0471237137 8696095636 4371917287 4677646575 7396241389 0865832645  
9958133904 7802759009 9465764078 9512694683 9835259570 9825822620  
5224894077 2671947826 8482601476 9909026401 3639443745 5305068203  
4962524517 4939965143 1429809190 6592509372 2169646151 5709858387  
4105978859 5977297549 8930161753 9284681382 6868386894 2774155991  
8559252459 5395943104 9972524680 8459872736 4469584865 3836736222  
6260991246 0805124388 4390451244 1365497627 8079771569 1435997700  
1296160894 4169486855 5848406353 4220722258 2848864815 8456028506  
0168427394 5226746767 8895252138 5225499546 6672782398 6456596116  
3548862305 7745649803 5593634568 1743241125 1507606947 9451096596  
0940252288 7971089314 5669136867 2287489405 6010150330 8617928680  
9208747609 1782493858 9009714909 6759852613 6554978189 3129784821  
6829989487 2265880485 7564014270 4775551323 7964145152 3746234364  
5428584447 9526586782 1051141354 7357395231 1342716610 2135969536  
2314429524 8493718711 0145765403 5902799344 0374200731 0578539062  
1983874478 0847848968 3321445713 8687519435 0643021845 3191048481  
0053706146 8067491927 8191197939 9520614196 6342875444 0643745123  
7181921799 9839101591 9561814675 1426912397 4894090718 6494231961  
5679452080 9514655022 5231603881 9301420937 6213785595 6638937787  
0830390697 9207734672 2182562599 6615014215 0306803844 7734549202  
6054146659 2520149744 2850732518 6660021324 3408819071 0486331734  
6496514539 0579626856 1005508106 6587969981 6357473638 4052571459  
1028970641 4011097120 6280439039 7595156771 5770042033 7869936007  
2305587631 7635942187 3125147120 5329281918 2618612586 7321579198  
4148488291 6447060957 5270695722 0917567116 7229109816 9091528017  
3506712748 5832228718 3520935396 5725121083 5791513698 8209144421  
0067510334 6711031412 6711136990 8658516398 3150197016 5151168517  
1437657618 3515565088 4909989859 9823873455 2833163550 7647918535  
8932261854 8963213293 3089857064 2046752590 7091548141 6549859461  
6371802709 8199430992 4488957571 2828905923 2332609729 9712084433  
5732654893 8239119325 9746366730 5836041428 1388303203 8249037589  
8524374417 0291327656 1809377344 4030707469 2112019130 2033038019

7621101100 4492932151 6084244485 9637669838 9522868478 3123552658  
2131449576 8572624334 4189303968 6426243410 7732269780 2807318915  
4411010446 8232527162 0105265227 2111660396 6655730925 4711055785  
3763466820 6531098965 2691862056 4769312570 5863566201 8558100729  
3606598764 8611791045 3348850346 1136576867 5324944166 8039626579  
7877185560 8455296541 2665408530 6143444318 5867697514 5661406800  
7002378776 5913440171 2749470420 5622305389 9456131407 1127000407  
8547332699 3908145466 4645880797 2708266830 6343285878 5698305235  
8089330657 5740679545 7163775254 2021149557 6158140025 0126228594  
1302164715 5097925923 0990796547 3761255176 5675135751 7829666454  
7791745011 2996148903 0463994713 2962107340 4375189573 5961458901  
9389713111 7904297828 5647503203 1986915140 2870808599 0480109412  
1472213179 4764777262 2414254854 5403321571 8530614228 8137585043  
0633217518 2979866223 7172159160 7716692547 4873898665 4949450114  
6540628433 6639379003 9769265672 1463853067 3609657120 9180763832  
7166416274 8888007869 2560290228 4721040317 2118608204 1900042296  
6171196377 9213375751 1495950156 6049631862 9472654736 4252308177  
0367515906 7350235072 8354056704 0386743513 6222247715 8915049530  
9844489333 0963408780 7693259939 7805419341 4473774418 4263129860  
8099888687 4132604721 5695162396 5864573021 6315981931 9516735381  
2974167729 4786724229 2465436680 0980676928 2382806899 6400482435  
4037014163 1496589794 0924323789 6907069779 4223625082 2168895738  
3798623001 5937764716 5122893578 6015881617 5578297352 3344604281  
5126272037 3431465319 7777416031 9906655418 7639792933 4419521541  
3418994854 4473456738 3162499341 9131814809 2777710386 3877343177  
2075456545 3220777092 1201905166 0962804909 2636019759 8828161332  
3166636528 6193266863 3606273567 6303544776 2803504507 7723554710  
5859548702 7908143562 4014517180 6246436267 9456127531 8134078330  
3362542327 8394497538 2437205835 3114771199 2606381334 6776879695  
9703098339 1307710987 0408591337 4641442822 7726346594 7047458784  
7787201927 7152807317 6790770715 7213444730 6057007334 9243693113  
8350493163 1284042512 1925651798 0694113528 0131470130 4781643788  
5185290928 5452011658 3934196562 1349143415 9562586586 5570552690  
4965209858 0338507224 2648293972 8584783163 0577775606 8887644624  
8246857926 0395352773 4803048029 0058760758 2510474709 1643961362  
6760449256 2742042083 2085661190 6254543372 1315359584 5068772460  
2901618766 7952406163 4252257719 5429162991 9306455377 9914037340  
4328752628 8896399587 9475729174 6426357455 2540790914 5135711136  
9410911939 3251910760 2082520261 8798531887 7058429725 9167781314  
9699009019 2116971737 2784768472 6860849003 3770242429 etc.





